

Il messaggio per la Cop26

Il Papa ai Paesi ricchi “Siete in debito ecologico aiutate i più vulnerabili”

di Paolo Rodari

CITTÀ DEL VATICANO – «Non c'è più tempo per aspettare». Francesco scrive un messaggio al presidente della Cop26 Alok Sharma e constata «amaramente come siamo lontani dal raggiungere gli obiettivi desiderati per contrastare il cambiamento climatico». «Va detto con onestà – scrive nel testo letto per lui a Glasgow dal cardinale Pietro Parolin – non ce lo possiamo permettere!». Perché «sono troppi, ormai, i volti umani sofferenti di questa crisi climatica». Per questo «bisogna agire con urgenza, coraggio e responsabilità. Agire anche per preparare un futuro nel quale l'umanità sia in grado di prendersi cura di sé stessa e della natura».

È dall'inizio del pontificato che Francesco, il vescovo di Roma che viene da uno dei Paesi più ricchi di risorse ambientali e insieme più sfruttati, insiste sulla necessità di salvaguardare il creato. Già un anno

fa chiese ai grandi del mondo di agire per rispettare gli accordi di Parigi e adottare target nazionali più ambiziosi per ridurre le emissioni. E così ancora oggi: gli obiettivi di Parigi, ricorda, saranno raggiunti «solo se si agirà in maniera coordinata e responsabile». Glasgow, per Francesco, ha uno scopo principale: mostrare alla comunità internazionale «se realmente sussiste la volontà politica di destinare con onestà, responsabilità e coraggio maggiori risorse umane, finanziarie e tecnologiche per mitigare gli effetti negativi del cambiamento climatico». Per il Papa e la Santa Sede è stretto il legame fra cambiamenti climatici e impoverimento di intere popolazioni. Più volte ha tuonato contro le lobby del petrolio che si arricchiscono ai danni dei più. Per questo spiega che anche gli investimenti economico-finanziari devono «realmente salvaguardare le condizioni di una vita degna dell'umanità di oggi e di do-

mani in un pianeta “sano”». «Si tratta – dice – di un cambiamento d'epoca». Sono i Paesi con maggiori capacità che devono «assumere un ruolo guida nel campo della finanza climatica, della decarbonizzazione del sistema economico e della vita delle persone, della promozione di un'economia circolare, del sostegno ai Paesi più vulnerabili per le attività di adattamento agli impatti del cambiamento climatico e di risposta alle perdite e ai danni derivanti da tale fenomeno». Papa Francesco sta sempre dalla parte degli ultimi. Per questo chiede di rivolgere «particolare cura» alle popolazioni verso le quali è stato maturato un «debito ecologico, connesso sia a squilibri commerciali con conseguenze in ambito ambientale, sia all'uso sproporzionato delle risorse naturali del proprio e di altri Paesi». «Non possiamo negarlo», dice ancora il Papa. «Il “debito ecologico” richiama, per certi versi, la questione del debito estero, la cui pressione ostacola spesso lo sviluppo dei popoli». ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*Sono troppi, ormai,
i volti umani sofferenti
di questa crisi
climatica. Bisogna
agire con urgenza*

PAPA FRANCESCO



◀ **La commemorazione**
Francesco commemora
i defunti al cimitero
militare francese di Roma

